

Cercasi Fashion Designer emergenti per realizzare una collezione di moda inclusiva e sostenibile

LA SCADENZA E' PROROGATA AL 31 MARZO 2024.

Un'opportunità unica si apre per i giovani talenti della moda nella Città Metropolitana di Bologna e nelle sue zone limitrofe. La cooperativa bolognese Baumhaus, capofila del progetto europeo ARCA – Agender Circular Apparel, ha lanciato una call rivolta a fashion designer emergenti per partecipare a un'esperienza di co-progettazione e co-creazione, finalizzata alla realizzazione di una collezione di moda sostenibile e inclusiva.

Il progetto ARCA – Agender Circular Apparel, finanziato da Creative Europe, mira a promuovere una moda che sia rispettosa dell'ambiente e inclusiva, attraverso una collaborazione tra le città di Bologna, Barcellona e Berlino. La call, che chiuderà il 20 marzo 2024, è rivolta a persone di tutte le età con meno di cinque anni di esperienza nel settore della moda, interessate e con esperienza pregressa nell'ambito della moda sostenibile e inclusiva, nonché una buona conoscenza della lingua inglese.

I tre fashion designer selezionati, uno per ogni città coinvolta, avranno l'opportunità di collaborare per sei mesi, da maggio a ottobre 2024, per sviluppare una mini collezione di capi ispirata all'arte, alla cultura e allo spirito creativo delle tre città europee. La collezione sarà presentata attraverso la piattaforma online www.arcapparel.eu e sarà protagonista di una sfilata a Bologna nel 2025.

La persona selezionata per ciascuna città riceverà un supporto

economico di 3.000 euro, un programma di mentoring online condotto dai partner del progetto, e avrà accesso a corsi di formazione offline specializzati nella moda. Grazie alla collaborazione con il progetto Gomito a Gomito, avrà inoltre accesso gratuito a un magazzino di tessuti e a una postazione di lavoro completamente attrezzata per la realizzazione dei capi.

Il progetto ARCA – Agender Circular Apparel è coordinato dalla cooperativa sociale bolognese Baumhaus, in collaborazione con Lantoki (Spagna), una PMI specializzata in corsi di moda online, e Circular Berlin (Germania), un'organizzazione senza scopo di lucro che promuove l'economia circolare. Tra i partner associati figurano Gruppo Trans APS, Ciofs Fp ER & Fondazione Ciofs Fp ETS, Upcycling Barcelona, Hochschule für Technik und Wirtschaft Berlin, Fashion Revolution Germany, Sourcebook e Kulturlabor Trial&Error.

Coloro che desiderano partecipare sono invitati a iscriversi all'[evento di presentazione online della call](#), organizzato da Baumhaus il 28 febbraio alle ore 17, e a inviare la propria candidatura prima della scadenza del 20 marzo 2024.

Women Rise: al via due progetti per l'empowerment e il benessere di donne NEET e donne caregiver

L'Associazione di donne per le donne "Armonie" di Bologna avvia il progetto Women Rise, dedicato da un lato alla mobilitazione e valorizzazione delle risorse di giovani

donne NEET (Risorse di Empowerment) e dall'altro lato di donne CAREGIVER (Risorse di Cura).

Il progetto verrà realizzato grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e prevede la collaborazione con diverse realtà del territorio, tra cui: LIFE SKILLS® ITALIA, ADHR formazione e ADHR Group e l'Associazione Mano nella Mano.

La parte di progetto "Risorse di Empowerment" coinvolgerà donne NEET, cioè giovani adulte di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non sono inserite in percorsi scolastici, di formazione e di lavoro (Not in Employment, Education or Training) che rischiano di sperimentare una condizione di invisibilità, esclusione e stigmatizzazione sociale.

Per iscriversi:

<https://forms.gle/Yo1wcUJhMmuGhmhh7>

La parte di progetto "Risorse di Cura" vede invece coinvolte le caregiver, le donne inattive tra i 18 e i 29 anni, e le donne anziane del territorio, accomunate da una condizione di marginalizzazione e invisibilità all'interno della società.

Verrà attivato un gruppo AMA (Auto Mutuo Aiuto) che consentirà alle caregiver di ritrovarsi per un periodo di 8 mesi (febbraio-dicembre) in incontri facilitati da una psicoterapeuta dell'associazione Mano nella Mano.

Per informazioni:

armoniewomenrise@gmail.com

tel. 051548151

www.armoniedonnebologna.it

Stanno per arrivare a Bologna gli Stati Generali dell'Amministrazione condivisa

Stanno per arrivare a Bologna gli Stati Generali dell'Amministrazione condivisa.

A 10 anni dalla nascita del primo Regolamento sulla cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani del 2014 e a un anno dall'adozione del nuovo Patto per l'Amministrazione condivisa e del nuovo Regolamento nel 2023, **venerdì 15 e sabato 16 marzo** Bologna promuove due giornate di riflessione e confronto, lavoro e pianificazione, a livello sia locale che nazionale sulle esperienze e le prospettive in materia di condivisione di azioni, obiettivi e responsabilità tra Enti pubblici, Terzo Settore e realtà civiche nella cura e nel governo del territorio.

Un'occasione per **dialogare, scambiare esperienze e analizzare intenti, strumenti, punti di forza e criticità** del modello organizzativo dell'Amministrazione condivisa nell'agire politiche territoriali trasformative e risolutive.

L'evento è promosso dal Comune di Bologna e dalla Fondazione Innovazione Urbana in collaborazione con Labsus – Laboratorio per la Sussidiarietà, il Forum Metropolitano del Terzo Settore di Bologna, CSV Volabo, la Città metropolitana di Bologna e l'Alleanza per le Transizioni Giuste.

Venerdì 15 marzo sarà dedicato al confronto con gli enti del Terzo Settore, i corpi sociali, i gruppi informali e la cittadinanza rispetto al modello dell'Amministrazione condivisa e la sua applicazione nel contesto locale, mentre la giornata di sabato 16 marzo sarà di respiro nazionale e sarà

dedicata, ritracciando i punti cardine di questi primi dieci anni di sperimentazione, a discutere e disegnarne i futuri dieci anni dell'Amministrazione condivisa quale possibile modello organizzativo utile e necessario per le transizioni giuste.

Il programma dettagliato delle due giornate sarà disponibile nei prossimi giorni.

È inoltre aperta una call nazionale per valorizzare e dare voce alle molteplici e plurali esperienze locali e nazionali che applicano nella loro quotidianità gli strumenti dell'Amministrazione condivisa. L'obiettivo è di porre l'accento su quelle azioni di cura che giorno dopo giorno animano le nostre città, rendendo protagoniste le persone che contribuiscono al consolidamento della cura collaborativa come pratica di governo del territorio. **Tutti coloro che hanno sottoscritto, a Bologna o in qualsiasi altra città d'Italia, un Patto di collaborazione possono inviare un breve video** (realizzato con il cellulare) per raccontare la propria esperienza. **I video saranno raccolti fino a domenica 3 marzo 2024** e verranno presentati durante gli Stati Generali. Per maggiori informazioni e inviare il video, è necessario compilare [questo modulo](#).

**Progetto NATURE e nuovi
lavori sostenibili:
formazione gratuita a Bologna**

per educatori e operatori sociali

Si avvicina un'opportunità unica per educatori, formatori e operatori sociali: dal 26 al 28 marzo, nell'ambito del progetto Erasmus+ "[NATURE – New Active Trades For A Urban Resilient Europe](#)", si terrà a Bologna una formazione gratuita dedicata al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze nascoste, con un focus particolare sulle opportunità di lavoro e lo sviluppo di servizi per le sfide urbane contemporanee.

Il progetto NATURE, promosso da un consorzio internazionale che include partner provenienti da Italia, Francia, Svezia, Irlanda e Norvegia, si propone di identificare e implementare nuovi mestieri in grado di offrire risposte concrete alle sfide del mondo urbano, favorendo al contempo l'inserimento lavorativo di persone vulnerabili e a rischio di emarginazione.

Durante i tre giorni di formazione, i partecipanti avranno l'opportunità di analizzare, discutere e testare le schede dei nuovi mestieri, i fumetti educativi e promozionali e i moduli formativi sviluppati nel corso dei tre anni di progetto. Inoltre, saranno organizzate visite guidate nell'area metropolitana di Bologna per offrire una visione concreta delle sfide e delle opportunità presenti sul territorio.

I posti per questa formazione sono limitati e la scadenza per l'iscrizione è fissata per il 13 marzo.

[Gli interessati possono registrarsi compilando il form >>](#)

Il training si svolgerà interamente in lingua Inglese (livello B1).

Il programma dell'evento è il seguente:

Day 1 – 26 March

Meeting at Lai-momo's HQ in via Boldrini 14/g

9.00 – 09.30 Welcoming coffee

9.30 – 10.30 Introduction of the project and training

10.30 – 11.30 New Urban Jobs' presentation

11.30 – 11.45 Break

11.45 – 13.00 New Urban Jobs' analyze

13.00 – 14.00 Lunch

14.00 – 17.00 Study visit

Day 2 – 27 March

Meeting at Lai-momo's HQ in via Boldrini 14/g

09.00 – 09.30 Welcoming coffee

09.30 – 10.30 Training Module's presentation

10.30 – 11.30 Training Module's discussion in small groups

11.30 – 11.45 Break

11.45 – 13.00 New Urban Trade Comics' Presentation

13.00 – 14.00 Lunch

14.00 – 17.00 Study visit

Day 3 – 28 March

Meeting at Lai-momo's HQ in via Boldrini 14/g

08.00 – 08.30 Welcoming coffee

08.30 – 10.30 New Urban Trade Comics' discussion in small groups

10.30 – 10.45 Break

10.45 – 13.30 Evaluation

13.30 – 14.30 Lunch

14.00 – 17.00 Study visit

Per informazioni:

<https://natureproject.info/>
e.degliespostimerli@laimomo.it

“Passo lento”: il nuovo libro di accaParlante racconta cinque reportage di trekking inclusivi

Il cammino come opportunità di **incontro**, di riconoscimento della **diversità**, e anche di **ribellione** alla velocità caotica del mondo di oggi. Con questo spirito **Antonella Patete** e **Nicola Rabbi** hanno scritto [**Passo lento. Camminare insieme per l'inclusione**](#), il libro appena pubblicato da **edizioni la meridiana** come ottavo volume della [**collana “I libri di accaParlante”**](#), realizzata in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap e dedicata all'accessibilità.

L'autrice e l'autore, giornalisti specializzati nell'ambito della disabilità e della marginalità sociale, ci portano alla scoperta di percorsi di **trekking inclusivi** attraverso **cinque reportage di viaggio accessibile**.

Storie in cui camminare nel deserto o sulle montagne, col bello o col cattivo tempo, diventa soprattutto per le persone vulnerabili un'esperienza da fare insieme, ciascuna con il proprio passo. Per scoprire alla fine che ogni cammino ci cambia, portandoci in luoghi in cui non avevamo previsto di andare.

Il libro è disponibile sul sito della **casa editrice la meridiana** (dove è possibile sfogliarne alcune pagine), nei maggiori store online ed è ordinabile in libreria.

La **versione e-book** rende il testo accessibile alle persone con problemi alla vista, ascoltandolo tramite un sintetizzatore vocale oppure agendo sulla grandezza dei caratteri e sul tipo di font.

Nella stessa collana:

- [A Capo Nord bisogna andare due volte. Storia di un viaggio accessibile tra limiti e risorse](#)
 - [A scuola è il respiro del mondo. La lezione accessibile per valorizzare tutti gli allievi](#)
 - [Scrivere facile non è difficile. L'efficacia della scrittura Easy To Read](#)
 - [Press Play on Sport. Esperienze di accessibilità sportiva per persone con disabilità](#)
 - [Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità](#)
 - [Un posto anche per me. Biblioteche e accessibilità](#)
 - [A basso volume. La tecnologia accessibile alle persone sorde e ipoacusiche dalla pandemia in poi](#)
-

“Confini”: la settima edizione del festival della rete delle biblioteche specializzate di Bologna

Prende il via domenica 25 febbraio la settima edizione del festival di “Specialmente in Biblioteca”, la rete delle biblioteche specializzate di Bologna.

Con il titolo “Confini”, il festival intende esplorare il concetto di confine da diverse prospettive disciplinari: storica, psicologica, culturale, pedagogica, ma anche musicale, documentaristica e teatrale, attingendo alle specifiche competenze delle 18 biblioteche partecipanti, tra cui la Biblioteca del CDH.

“Il concetto di confine, infatti – dicono gli organizzatori – sembra attraversare tutta la discussione culturale

contemporanea, come se ci fosse necessario ragionare sui confini per ricomprendere il nostro posto e la nostra identità. Nella nostra cultura esso è di urgente attualità in molti temi di ambito educativo (funzione delle regole; educazione alla differenza), sociale (appropriatezza/abuso; cultura della legalità; fluidità dei confini urbani; dicotomia normale/patologico; migrazioni; genere), filosofico e teologico (il confine della vita; il confine del pensiero)".

Fino al 25 marzo, un mese di incontri, letture, immagini, narrazioni musicali, performance, proiezioni, presentazioni di libri, tutti ad accesso gratuito.

Specialmente in Biblioteca è una rete di biblioteche specializzate di Bologna, nata nel 2015 per elaborare azioni comuni di promozione e comunicazione. Specializzate in diversi ambiti disciplinari, le biblioteche collaborano per far conoscere le proprie attività e le proprie risorse, aprirsi anche ad un pubblico non specialistico e promuovere la divulgazione scientifica. L'edizione 2024 del Festival vede il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e di Open Group.

[Programma completo >>](#)

Per saperne di più: <https://specialmenteinbiblioteca.altervista.org>

Nasce la “Mappa delle risorse di comunità per il sociale”

Il tessuto sociale di Bologna si arricchisce di un nuovo strumento digitale, la “Mappa delle risorse di comunità per il

sociale", ideata e realizzata con cura dal Servizio Sociale Territoriale e dai Sistemi Informativi Territoriali del Comune di Bologna. Questa iniziativa, nata da un lungo percorso di studio e ricerca avviato durante la pandemia, si propone di orientare e supportare un numero sempre crescente di persone e famiglie, fornendo risposte concrete ai bisogni emergenti della città.

Con 574 risorse attualmente catalogate, la mappa rappresenta un punto di riferimento essenziale per i cittadini bolognesi che affrontano esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita. Ma non solo: si rivolge anche agli operatori degli Sportelli e dei Servizi Sociali, nonché ai servizi pubblici in generale, offrendo loro un'area riservata con informazioni dettagliate per supportare efficacemente coloro che si trovano in difficoltà.

L'aggiornamento costante delle informazioni è garantito grazie alla collaborazione attiva degli Sportelli Sociali del Comune di Bologna e dell'Unità Intermedia dei Sistemi Informativi Territoriali, coinvolgendo tutti i soggetti mappati.

La mappa, accessibile da pc, smartphone e tablet, si concentra sulle attività e i servizi forniti da enti pubblici, terzo settore e organizzazioni locali, distribuiti capillarmente sul territorio cittadino. Le risorse, divise per categorie, spaziano dall'assistenza socio-sanitaria all'orientamento al lavoro, dall'inclusione sociale alla tutela legale, coprendo un'ampia gamma di esigenze e problematiche.

La consultazione della mappa è resa ancora più agevole grazie alla possibilità di filtrare le risorse per quartiere e destinatario, dalla prima infanzia alle persone anziane, dalle persone con disabilità ai migranti e alle persone LGBTQIA+.

Per segnalare nuove attività o richiedere aggiornamenti, è sufficiente contattare
sportellosocialebologna@comune.bologna.it.

[Per consultare la mappa >>](#)

Think4Future Labs: un percorso formativo online per donne in cerca di opportunità occupazionali

AICS Bologna lancia il suo nuovo progetto, Think4Future Labs, un percorso formativo online progettato appositamente per le donne che si trovano in cerca di occupazione, in cassa integrazione o impegnate nella delicata fase della maternità. Con un focus mirato sullo sviluppo delle competenze trasversali, questo corso offre un'opportunità unica per accrescere le proprie capacità e reinventarsi professionalmente.

Il percorso formativo si snoderà attraverso 9 incontri, che si terranno ogni mercoledì dalle 10:00 alle 12:00, a partire dal 28 febbraio 2024. Grazie alla flessibilità del formato online, le partecipanti avranno la possibilità di accedere ai contenuti formativi da qualsiasi luogo, eliminando le barriere geografiche e garantendo una maggiore accessibilità.

Per partecipare e per ulteriori informazioni, è possibile contattare progettazione@aicsbologna.it e prenotare il proprio posto.

Le Palestre della memoria: i laboratori di comunità di ANCeSCAO

Sembra quasi che invecchiare significhi ritirarsi in ambiti familiari molto ristretti, soprattutto in società come le nostre, dove i legami tra le persone devono essere continuamente costruiti, dove spesso si vive isolati e i contatti sociali, complice anche il periodo della pandemia, sono sporadici per le persone anziane.

L'isolamento ha delle conseguenze sul benessere delle persone, dal punto di vista psicologico e fisico. Ecco allora che un progetto inedito come quello delle Palestre della memoria appare come qualcosa che può fare molto e non solo per gli anziani, ma anche per le persone che prendono parte a un progetto che possiamo chiamare di comunità. Un progetto a cui un'associazione come ANCeSCAO dà un pieno appoggio, ovunque prenda piede.

Un laboratorio di comunità

“Tutto nasce 15 anni fa, da un'esperienza del centro aggregativo *I saggi* di San Cesario sul Panaro nata su un progetto di laboratorio di comunità promosso dalla regione Emilia Romagna, ed è stato lì che abbiamo pensato per la prima volta a una diffusione delle Palestre della memoria”. Così ricorda **Giuliana Bulgarelli**, vicepresidente dell'associazione G.P. Vecchi e coordinatrice del progetto che, con il tempo, si è molto diffuso sul territorio modenese. La sua caratteristica, infatti, è quella di essere un modello replicabile dappertutto, prima nel distretto di Castelfranco Emilia, poi in quello di Modena, di Pavullo e poi in tutta la provincia. Ad oggi ve ne sono 22 ma nel giro di poche settimane si conta di arrivare a 36 Palestre della memoria.

“Le Palestre sono un progetto di prevenzione del decadimento

cognitivo e della solitudine – afferma la dottoressa **Chiara Galli**, neuropsicologa del Centro disturbi cognitivi e demenze dell'Ausl di Modena e referente per l'azienda del Progetto – Sono dei momenti aggregativi a cadenza settimanale di due ore, dove gli anziani dai 70 anni in su si ritrovano per fare esercizi di stimolazione cognitiva e per stare assieme. I gruppi sono gestiti da volontari che sono formati da noi neuropsicologhe dell'Ausl”.

Nel 2023 hanno formato 160 volontari, che si aggiungono ai 100 degli anni precedenti, quindi stiamo parlando di ben 260 volontari di cui c'è sempre un gran bisogno perché le Palestre si stanno moltiplicando. Secondo le loro previsioni nel 2024 saranno coinvolti tra gli 800 e i 900 anziani. Numeri consistenti che raramente vengono toccati in progetti di questo tipo.

“Parliamo di progetto di comunità perché utilizziamo le risorse della comunità, i volontari” ci tiene a precisare Giuliana Bulgarelli. Questi hanno un'età che va dai 60 anni fino agli 80, sì, perché a volte come età i volontari possono essere più anziani dei corsisti e anche per loro questa attività ha lo stesso effetto che ha per gli altri: li rimette in gioco, in un'attività che li impegna mentalmente e fisicamente, a volte anche quando l'orario della palestra è terminato. “Hanno un grande entusiasmo per quello che fanno – continua Giuliana Bulgarelli – e difficilmente li perdiamo”.

La loro formazione è piuttosto accurata: “I volontari vengono formati attraverso un corso che si sviluppa in 6 momenti sulla teoria e pratica delle funzioni cognitive – spiega Chiara Galli – devono saper allenare non solo la memoria ma anche il linguaggio, si occupano di orientamento spazio temporale, gli diamo anche alcune indicazioni sulle modalità di gestione di un gruppo”. Dopo di ciò, sono in grado di creare gli esercizi per il gruppo e anche di essere riferimenti per le nuove Palestre.

Cosa facciamo oggi?

Nelle due ore d'incontro vi sono dei momenti programmati. Si parte con l'accoglienza delle persone e poi iniziano le attività che sono state preparate.

Durante il momento di orientamento temporale si parla delle cose del giorno e si cerca di ricordare cosa era successo nel medesimo periodo anni prima. A volte sono i momenti di attualità a dare il là a una nuova attività. Si fanno poi esercizi sul linguaggio e di logica. Questa è solo la prima parte dell'incontro, interrotto da un momento conviviale di merenda dove si chiacchiera, per poi riprendere con un momento di rilassamento muscolare di 10 minuti: "Questa attività piace moltissimo" ci confida Chiara Galli.

L'incontro si conclude con attività più leggere come i canti, gli esercizi in forma di gioco e dei giochi da tavolo.

Le attività delle singole Palestre però differiscono tra di loro perché l'andamento dell'incontro dipende dalle persone che compongono il gruppo, partecipanti e volontari.

"Ognuno porta qualcosa di di suo – ricorda Giuliana Bulgarelli – come quel signore che suonava il sax e così abbiamo dedicato un momento a quello strumento. Un altro invece ha raccontato la sua storia di volontario durante la tragedia del Vajont e da lì è nata l'idea di impegnarlo nel campo dell'orientamento nello spazio. Abbiamo anche un ex atleta che ha partecipato all'olimpiade del Messico: lui fa fare ginnastica agli altri".

I risultati di queste attività le riportano di riflesso i famigliari degli anziani, entusiasti, perché vedono i loro cari cambiare: riprendono a interessarsi alle cose, ricominciano a scrivere, si incontrano fuori con altre persone che hanno conosciuto in palestra.

Gli ostacoli e le prospettive

Non mancano le difficoltà e riguardano soprattutto lo sviluppo di questa esperienza. "L'età media dei volontari è tra i 60 e i 70 anni – dice Chiara Galli – e, vista la crescita continua del progetto, abbiamo bisogno di volontari più giovani e che tengano". Per Giuliana Bulgarelli invece esiste anche un

problema di relazione tra le associazioni: “C’è un lavoro di rete da fare con le associazioni che non è semplice, ogni associazione cerca sempre una sua autonomia”.

Altra difficoltà comune è la mancanza di spazi adeguati, di luoghi che possano contenere un trentina di persone e questo problema è più sentito nei centri urbani più grandi.

Nonostante le difficoltà le Palestre della memoria sembrano inarrestabili perché sempre grande è la richiesta da parte dei cittadini.

“È un modello nuovo, da esportare – afferma Chiara Galli – infatti i comuni di altre province cominciano a chiedere delle collaborazioni, abbiamo richieste anche da altre regioni, forse dovremmo fare una scuola di formazione dedicata”.

A Riolunato, in un piccolo paese sull’alto appennino modenese, c’è un signore molto anziano che crede in questo progetto, ci crede così tanto che in occasione di una recente grande nevicata non si è scoraggiato ma ha preso la sua macchina e ha fatto 10 chilometri di strada innevata per non perdersi la sue ore di palestra. Gli altri anziani, vedendolo arrivare, si sono mossi anche loro e così a Riolunato, con o senza neve, le Palestre vanno avanti.

[Elenco Palestre della memoria >>](#)

**Al MAMbo parte il laboratorio
di arti visive per il
progetto VOCI sulle**

migrazioni

Nell'ambito della convenzione biennale firmata nel 2024 tra Teatro del Pratello e Settore Musei Civici del Comune di Bologna e in continuità con la collaborazione sul progetto VOCI, già in corso negli ultimi anni, **prende il via giovedì 15 febbraio alle 17** il laboratorio a cura del Dipartimento educativo del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, condotto da Ylenia Bonaroti di *Senza titolo*.

Il laboratorio, rivolto a partecipanti di tutte le età, **avrà il compito di elaborare un progetto iconografico** e realizzare alcuni elementi scenici per lo spettacolo conclusivo del progetto VOCI, che sarà presentato il 25 aprile 2024.

Il laboratorio si articolerà su cinque incontri:

giovedì 15 febbraio ore 17-19

giovedì 22 febbraio ore 17-19

giovedì 29 febbraio ore 17-19

giovedì 7 marzo ore 17-19

giovedì 14 marzo ore 17-19

Il tema del progetto VOCI, per il biennio 2024-2025, è quello delle Migrazioni, e il laboratorio si svilupperà a partire dal romanzo *Furore* di J.Steinbeck (1939), che racconta gli spostamenti tra diversi Stati all'interno degli Stati Uniti d'America negli anni della "grande depressione", e che sarà al centro dello spettacolo.

La partecipazione è gratuita. E' necessario iscriversi inviando una mail a teatrodelpratello@gmail.com

Videotutorial per l'accesso ai servizi digitali per persone di origine straniera

Nel contesto di un mondo sempre più digitalizzato, l'accesso ai servizi digitali è diventato un elemento cruciale per la piena partecipazione alla società. Per favorire l'inclusione di persone di origine straniera, il progetto europeo DigitALL4Migrants ha sviluppato una serie di videotutorial denominati "Servizi digitali: istruzioni per l'uso". Questi video, ospitati sulla piattaforma Migranttools della cooperativa sociale Arca di Noè, sono progettati per semplificare l'accesso a servizi essenziali come l'iscrizione scolastica e l'identità digitale (SPID) o l'apertura di un account di Gmail.

Il progetto DigitALL4Migrants è il risultato della collaborazione tra il Consorzio l'Arcolaio, Kista folkhögskola in Svezia e Asociación Progestión in Spagna. L'obiettivo principale è fornire strumenti digitali mirati a facilitare l'accesso ai servizi digitali per persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo, mitigando così il rischio di esclusione nei processi di trasformazione digitale.

Le presentazioni, scaricabili per la consultazione in qualsiasi momento, forniscono dettagliate istruzioni per l'iscrizione scolastica, mettendo un particolare accento sull'uso del registro scolastico come strumento fondamentale di connessione tra famiglia e scuola. Ulteriori dettagli specifici per diversi gradi di istruzione possono essere reperiti attraverso i siti dedicati.

Per quanto riguarda l'identità digitale, i videotutorial non solo illustrano il processo di ottenimento dello SPID, ma forniscono anche indicazioni pratiche su questioni successive,

come il cambio dati o il recupero della password. Un ulteriore video è dedicato alla creazione di un indirizzo e-mail, un'abilità sempre più richiesta ma non sempre familiare a tutte le persone.

Sebbene i videotutorial non possano coprire tutte le sfaccettature di questi argomenti complessi, sono concepiti per essere strumenti autonomi, pensati per guidare sia gli utenti finali che gli operatori dei servizi. L'obiettivo è fornire un supporto tangibile, agevolando il percorso di autonomia e integrazione per i cittadini di origine straniera in un ambiente digitale in continua evoluzione.

[Per i video Servizi digitali.](#)

Casa Salani: la nuova dimora accogliente per la comunità LGBTIQA+ in difficoltà cerca materiale

“Casa Salani”, una struttura di accoglienza per persone LGBTIQA+ in difficoltà economica e/o abitativa, è stata recentemente aperta alle porte di Bologna, nel comune di San Lazzaro di Savena.

L'associazione IAM, coinvolta in vari aspetti del progetto, ha portato la propria esperienza per supportare gli utenti che vivono in condizioni di multipla vulnerabilità. La Casa Salani è ora operativa e sta per accogliere le prime due persone. La struttura è arredata, le utenze sono collegate, e sono state effettuate varie installazioni, incluso il sistema di

riscaldamento fornito da Acer.

Tuttavia, la direzione ha comunicato alcune necessità materiali ancora da soddisfare e ha lanciato un appello alla comunità per unirsi a questa causa. La lista delle cose mancanti include pentole (una grande e una più piccola + coperchi), padelle (una grande e una piccola + coperchi) scolapasta, tagliere, bilancia, 4 tovagliette, 3 bidoni della spazzatura per la cucina + sacchi, macchina da caffè, 2 set di asciugamani per 4 persone, 2 set di lenzuola letto singolo, 2 set lenzuola matrimoniali divano letto, 2 piumini singoli con copripiumino, stendino con ciappetti, lavatrice, forno a microonde, orologio da parete e kit pronto soccorso.

Oppure può essere donato scatolame o cibo per dispensa(quello che non è deperibile è ben accolto, passata di pomodoro, latte lunga conservazione, pacchi di pasta, confetture, pane tagliato a fette, farina, zucchero, sale, olio, tonno, prodotti in scatola, caffè, scottex..), bibite non alcoliche, casse di acqua, prodotti per la cura e l'igiene personale (saponi corpo e shampoo, detergente intimo, carta igienica, disinfettante e acqua ossigenata, forbicine, termometro..), prodotti per la pulizia della casa(detergenti, spugne e pannetti..), giochi di società (piccoli non ingombranti) e libri(sia letture che anche per imparare l'italiano).

Inoltre, la Casa Salani ha avviato una [campagna su Eppela](#) per raccogliere fondi. Il link della campagna fornisce dettagli su come saranno utilizzate le donazioni, coprendo i costi indiretti, alimentari, beni di prima necessità, visite specialistiche, pocket money, e le azioni di accompagnamento e assistenza fornite dagli educatori, operatori socio-sanitari, psicologi e operatori per l'orientamento al lavoro.

Per saperne di più: <https://casasalani.it>

Educare alle differenze giocando: il corso di formazione per contrastare le discriminazioni

L'Associazione Status Equo di Castel Maggiore presenta il programma del corso di formazione "Educare alle differenze giocando", inserito nell'ambito del progetto Arèn Butèn e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il corso, composto da tre incontri informativi, si propone di affrontare il tema cruciale dell'**educazione alle differenze come strumento fondamentale per prevenire e contrastare le discriminazioni**. L'iniziativa si distingue per l'approccio innovativo, proponendo l'**utilizzo di giochi di carte, da tavolo e altre metodologie ludiche** per stimolare la riflessione e la consapevolezza.

Il corso si terrà il **21, 28 febbraio e 6 marzo** dalle 16:45 alle 19:45 nello Spazio Nausicaa in Piazza Amendola 1, Castel Maggiore (BO).

Durante i tre incontri, i partecipanti avranno l'opportunità di esplorare come sia possibile realizzare un'educazione priva di stereotipi e pregiudizi, sia in contesti formali che informali.

[Programma completo >>](#)

I posti sono limitati e la frequentazione è gratuita, per iscriversi utilizzare il seguente [link](#).

I libri ad Alta Leggibilità protagonisti del programma di febbraio di Storie per tutti

I libri ad Alta Leggibilità saranno i protagonisti del mese di febbraio di “Storie per tutti”, l’iniziativa che dal 2016 crea tante occasioni gratuite per incontrare e apprezzare la letteratura per l’infanzia, rivolte anche a chi non accede al libro e alla lettura in modo convenzionale.

Ecco il programma completo:

- **sabato 10 febbraio, alle ore 11**, Storie per tutti sarà presente con un **incontro dal vivo** al Set c’era una volta, in via Benini 1, a Bologna, con letture in LIS e musica dal vivo e la merenda offerta da Julienne Cucina;
- **mercoledì 14 febbraio, dalle ore 11**, sui canali social sarà possibile trovare “Quando un elefante si innamora”, **video-lettura accessibile**, in simboli e LIS, tratta dall’omonimo albo illustrato di D. Calì e A. Lotti;
- **sabato 17 febbraio, alle ore 11**, sui canali social sarà possibile trovare il **video-interviste** “Su questa scia di parole io saprò indicarti la strada”, con le voci di diverse case editrici che hanno scelto di pubblicare collane di libri adottando i criteri dell’Alta Leggibilità;
- mercoledì 21 febbraio sarà dedicato alla Giornata nazionale del Braille;
- **sabato 24 febbraio, alle ore 11**, Storie dal vivo torna in presenza dal vivo alla Biblioteca L. Malerba, in via Mafalda di Savoia 15/a, **a Parma**, con narrazioni

polisensoriali e musica dal vivo.

Per tutto il mese, sul sito di Storie per tutti, tanti approfondimenti sui libri ad Alta Leggibilità con le “rubriche in pillole”.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutti

Info: storiextutti@gmail.com

“La comunità come rete di famiglie solidali”: il progetto per la conoscenza e lo scambio tra chi abita nello stesso territorio

“La comunità come rete di famiglie solidali”: in tre Case di Quartiere di Bologna è attivo il progetto utile per instaurare rapporti di fiducia, conoscenza e scambio tra le famiglie che abitano nello stesso territorio, attraverso incontri di gruppo per confrontarsi, momenti conviviali per adulti e bambini, supporto rispetto a bisogni concreti.

Inoltre, chiunque abiti nelle aree di Cirenaica, Pilasto e San Donato, può collaborare all'interno del progetto aiutando altre famiglie, donando giochi, vestiti o materiale scolastico, condividere le proprie passioni e vivendo la Casa di Quartiere come luogo di incontro.

I luoghi

Casa di Quartiere Scipione dal Ferro

- via Sante Vincenzi 50 – tel. 3534039726 – email: famigliesolidalicirenaica@gmail.com
- orario: mercoledì dalle 15.30 alle 19.30

Casa di Quartiere Graf

- piazza Giovanni Spadolini 3 – tel. 3479892779 – email: famigliesolidalisandonato@gmail.com
- orario: venerdì dalle 17 alle 19

Casa di Quartiere Pilastro

- via Dino Campana, 4 – tel. 3886483884 – email: famigliesolidalipilastro@gmail.com
- orario: mercoledì venerdì dalle 16 alle 19

Nato nel 2021 da un'idea dell'Ufficio reti e lavoro di comunità del Quartiere San Donato – San Vitale e del Dipartimento welfare e promozione del benessere di comunità, in stretta sinergia con scuole, servizi educativi e servizi 0-6, il progetto è realizzato insieme alle associazioni Aics, Senza il banco e Tugende, che operano quotidianamente all'interno delle Case di Quartiere Scipione dal Ferro, Pilastro e Graf, nelle zone della Cirenaica, del Pilastro e di San Donato. Dal 2023 il progetto è co-finanziato dall'[Unione europea – Next generation Eu](#) nell'ambito della missione 5: "Inclusione e coesione" del Pnrr.